

APPROVATO
DALLA GIUNTA

Per la Ztl allo Stadio c'è il piano

Parte l'iter per istituire la Ztl allo Stadio e renderla permanente. Dopo la sperimentazione avviata dal Comune l'anno scorso per contrastare la sosta selvaggia in zona Stadio durante le partite di campionato o in occasioni di concerti ed eventi, la giunta ha avviato le analisi e le valutazioni neces-



Il quartiere Stadio

sarie per arrivare ad un provvedimento definitivo, i cui tempi di attuazione verranno annunciati per tempo. Approvato in giunta il piano particolareggiato della zona a traffico limitato nel rettangolo compreso tra via Camuzoni, via San Marco, via Sogare, Bretella A22 e via Albere.

VERSO LE ELEZIONI AMMINISTRATIVE: 8-9 GIUGNO



La prossima tornata elettorale che vedrà impegnati 48 Comuni veronesi sta regalando scenari insoliti con le più disparate coalizioni. Alle urne 300 mila cittadini. **SEGUE**

Massimo Sauro

E' il nuovo rappresentante legale del Parco Naturale Regionale della Lessinia. L'incarico dopo le dimissioni da presidente di Giuliano Menegazzi. Assetto da riorganizzare.



Vito Comencini

L'ex parlamentare scende in pista per moderare un incontro alla mostra fotografica "10 anni di guerra in Donbass" e deve fare i conti con chi lo taccia di fare propaganda filorusa.



OK

KO

VERSO LE ELEZIONI AMMINISTRATIVE: 8-9 GIUGNO

Tra voltafaccia e cambi di casacca

Casi eclatanti a Sommacampagna e Negrar

Scenari insoliti. Coalizioni più disparate. La tornata elettorale delle amministrative del prossimo 8-9 giugno regala, da sempre, panorami contrastanti e anche questa volta non c'è eccezione.

Sono 48 i Comuni veronesi che eleggeranno il sindaco per una chiamata alle urne di ben 300 mila cittadini. Da sempre è l'appuntamento con il voto più sentito, più partecipato, anche se si dovrà tenere conto di una percentuale di astenuti che, anche alle amministrative, è in continua ascesa. Una crescita che le grandi manovre della vigilia, anche in paesi di piccola entità, pare possa alimentare.

Partiamo da Sommacampagna. Residenti sotto i 15 mila, quindi nessun, eventuale, ballottaggio. Ma le liste in lizza dovrebbero essere solo due. La vera notizia, tuttavia, è che il sindaco uscente, Fabrizio Bertolaso, si ricandida cambiando casacca. Sindaco per una manciata, risicata, di voti con il centrosinistra passa ora a guidare la coalizione del centrodestra. Un fulmine a ciel sereno che spiazzava tutti. Di "cittadini increduli", di "amarezza e delusione", di "voltafaccia" parla apertamente Giandomenico Allegri, vice sindaco e leader di Sommacampagna Popolare che ha incontrato

la cittadinanza spiegando i motivi della mancata dimissione dei rappresentanti del centrosinistra in consiglio comunale come "atto di responsabilità per non bloccare i progetti in essere". Proprio Allegri, verosimilmente, sarà il candidato con il quale si fronteggerà Bertolaso. Si era fatto anche il nome dell'ex sindaco Graziella Manzato di cui Bertolaso aveva preso il posto ma la diretta interessata ha, per ora, fatto un passo indietro.

Se a Sommacampagna è il sindaco a saltare il fosso a Negrar lo scenario non è, poi, tanto differente. Sulla carta, a scanso di sorprese dell'ultima ora, non ci sarà ballottaggio perchè, pur avendo il Comune più di 15 mila abitanti, ci sono due sole coalizioni. Derby tra avvocati, centrodestra con Giorgio Mancini, centrosinistra con Fausto Rossignoli. Ma non è così semplice. Intanto nella coalizione che sostiene Mancini oltre a Forza Italia e Fratelli d'Italia vi è la Civica "Noi con Voi" capitanata dal sindaco uscente Roberto Grison, eletto nelle tornate precedenti con il centrosinistra e dalla fedelissima ex assessore alla Cultura Camilla Coeli. Nel centrosinistra, invece, oltre a tre civiche di ispirazione progressista, Rossignoli è



Bertolaso, Allegri, Zorzi e Accordini

stato vicesindaco con Grison per poi andarsene lo scorso anno per contrasti con l'ex maggioranza, vi è, con tanto di simbolo, la Lega che ha quindi rotto il fronte unitario del centrodestra e, seppure ancora non ufficializzata, pare certa la presenza di Negrar Domani, lista di chiaro riferimento a Verona Domani di Matteo Gasparato, in Comune a Verona opposizione più intransigente al centrosinistra di Damiano Tommasi. Insomma acque agitate e sia da una parte che dall'altra, liste che cambiano coalizione per il più totale smarrimento degli elettori. Rimanendo in Valpolicella anche la tornata di San Pietro In Cariano presenta qualche anomalia. I candidati in questo caso dovrebbero essere tre, il sindaco uscente Gerardo Zantedeschi, con lui Lega e Fratelli d'Italia, Alberto

Marchesini con forze civiche e Pd e il già sindaco Giorgio Accordini, espressione di un movimento civico. Qui l'ago della bilancia potrebbe essere Forza d'Italia che non si è ancora espressa e non ha chiarito chi appoggerà. Al voto andrà anche Sant'Ambrogio dove Roberto Zorzi, centrodestra, è alla caccia del terzo mandato. Da verificare se l'opposizione riuscirà a trovare un nome unico per contrastare la forza dell'attuale primo cittadino, oppure ci saranno più liste. Stesso scenario apparente a Fumane dove si ripresenta il sindaco uscente, Daniele Zivelonghi, centrodestra e a Marano dove si ripropone Giovanni Zardini e non si hanno, attualmente, notizie di possibili avversari per cui da battere ci sarà solo il quorum.

Mauro Baroncini

Una grande novità: l'app della Cronaca

Giornale digitale **gratuito**
sempre a disposizione

Visualizzatore **sfogliabile**

Notifiche per l'uscita del
giornale e breaking news

Archivio delle passate
edizioni



Disponibile anche per Android

Clicca l'icona sotto per scaricare

iPhone



Android



DOMANI LA 41ª EDIZIONE DELLA MANIFESTAZIONE, OCCHIO AI DIVIETI

Straverona, chi corre visita i musei

I partecipanti avranno l'opportunità di visitare i siti archeologici e i musei della città

Ritorna uno dei momenti più attesi della primavera. È la Straverona, che domenica 21 aprile coinvolgerà appassionati e appassionati di corsa, ma anche tanti cittadini e cittadine di ogni età che potranno percorrere tre percorsi di 5, 10 e 20 chilometri partendo da piazza Bra ad orari scaglionati. La manifestazione, organizzata da Associazione Straverona A.S.D. in collaborazione con il Comune di Verona e con il patrocinio della Regione Veneto, del Comando Forze Operative Nord dell'Esercito Italiano e dell'Università degli Studi di Verona, anche quest'anno promuoverà l'impegno sociale, la sostenibilità, e il patrimonio culturale cittadino. Durante il weekend, da venerdì 19 a domenica 21 aprile, i partecipanti potranno entrare a prezzo agevolato nei siti archeologici e nei musei più importanti di Verona.

I provvedimenti viabilistici.

Divieto di sosta con rimozione dei veicoli, ciclomotori e motocicli. Dalle ore 00 alle 12, e comunque fino al termine delle necessità per lo svolgimento della manifestazione, in: corso Porta Nuova, entrambi i sensi di marcia, comprese aree sotto l'orologio, da piazza Bra a piazza Pradaval fino alla



I partecipanti della precedente edizione

traversa di collegamento con via della Valverde, via Locatelli, tra corso Porta Nuova e piazza Renato Simoni, ambo i lati, piazza Renato Simoni, davanti ai civici 1-2-4, via Anfiteatro, dall'intersezione con via E. Noris a via Dietro Anfiteatro, via Dietro Anfiteatro tra via Anfiteatro e vicolo Tre Marchetti. Dalle ore 00 alle 14, e comunque fino al termine delle necessità per lo svolgimento della manifestazione, a Castel San Pietro, giardini lungadige San Giorgio, via Bonuzzo Sant'Anna, via Clocego, via Salita San Sepolcro.

Divieto di transito.

Dalle ore 2.00 alle 13 in piazza Bra, tra via degli

Alpini e corso Porta Nuova, corso Porta Nuova, tra via Paglieri e piazza Bra, via degli Alpini, tra piazza Bra e via Ponte Cittadella. Dalle ore 7 alle 10 in via Locatelli, piazza Renato Simoni, via Giovanni della casa, via Scalzi, stradone porta Palio, largo Don Bosco, regaste San Zeno, corso Castelvechio, corso Cavour, pista ciclabile di Corso Porta Nuova.

Dalle ore 7 alle 13 in via Anfiteatro, via Dietro Anfiteatro, tra via Anfiteatro e vicolo Tre Marchetti, vicolo Tre Marchetti, via San Nicolò, tra vicolo Tre Marchetti e via Anfiteatro, piazza San Nicolò, vicolo Conventino, via Adua, via Catullo, Via Noris, via

Castello San Felice, corso Porta Nuova, su entrambe le carreggiate, via Da Vico, tra piazza Corrubio e via Pontida.

Dalle ore 7 alle 13 e per il tempo necessario al passaggio dei partecipanti lungo le seguenti vie e piazze interessate dai tre percorsi.

Altri provvedimenti.

Dalle ore 2 alle 14 del 21 aprile la fermata di piazza Bra, del trenino turistico viene spostata in stradone Maffei n.7. Dalle ore 6 alle 14 del 21 aprile sospeso il servizio di Bike Sharing di piazza Bra. Vietata la sosta di monopattini in tutta piazza Bra.

Il parcheggio dei taxi viene spostato in via Pallone, 11.

Ulteriori obblighi e divieti.

È fatto divieto a tutti i veicoli, ad esclusione dei mezzi di soccorso e pronto intervento, di immettersi nel percorso interessato dal transito dei concorrenti. È fatto obbligo a tutti i veicoli provenienti da strade o aree che intersecano o che si immettono su quella interessata dal transito dei concorrenti, ad esclusione dei mezzi di soccorso e pronto intervento, di arrestarsi prima di impegnarla rispettando le segnalazioni manuali o luminose degli organi preposti alla vigilanza o dal personale dell'organizzazione.

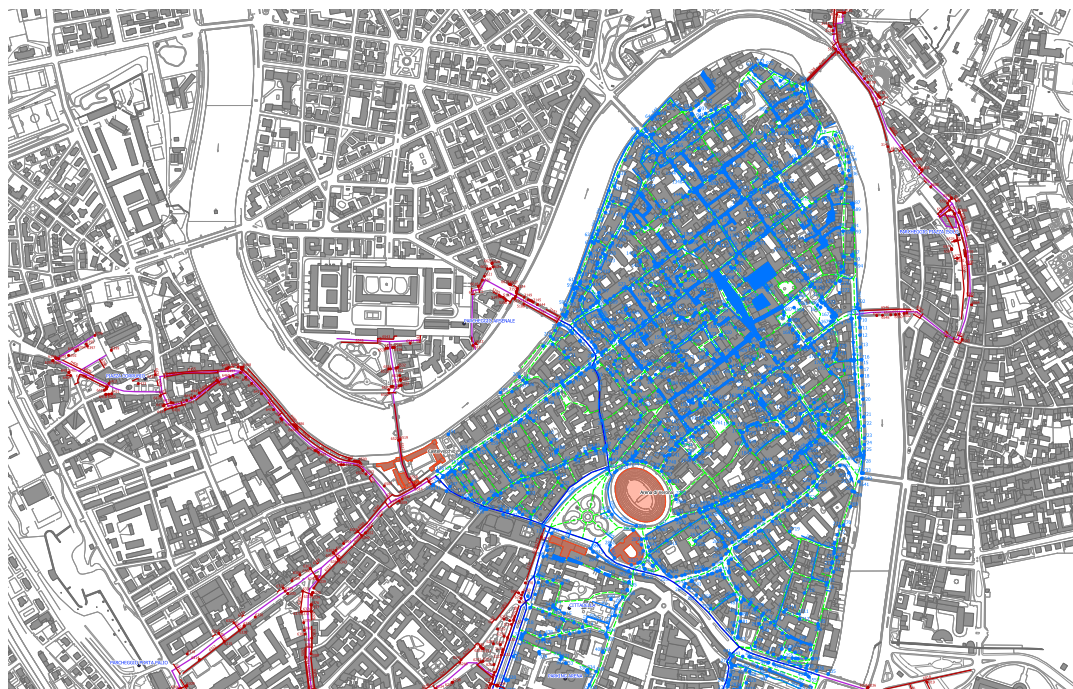
IL PIANO PER UNA CITTÀ PIÙ ACCESSIBILE

Tra mille criticità nell'area urbana

Consente interventi strategici per eliminare e superare le barriere architettoniche

È stata approvata oggi da parte della Giunta una nuova versione della linea tecnica, su proposta della vicesindaca con delega alla pianificazione urbanistica, del secondo stralcio del PEBA - Piano di Eliminazione delle Barriere Architettoniche, che sostituisce il documento approvato a fine dicembre 2023. Un'articolata ricognizione sostenuta dagli uffici comunali competenti, che ha portato ad individuare nell'area urbana quasi 1000 criticità, divenute oggetto di schede di analisi interne al Peba.

Il Piano di Eliminazione delle Barriere Architettoniche è lo strumento concepito a livello nazionale per monitorare il territorio, facendo emergere le criticità e le barriere esistenti, per poi progettare e programmare gli interventi edilizi finalizzati a rendere sempre più accessibili gli edifici e gli spazi cittadini allo scopo di migliorarne la fruibilità da parte di tutti. Oltre al rilievo delle barriere architettoniche degli edifici pubblici e degli ambiti urbani individuati, sono stati proposti gli interventi necessari, in apposite schede, con stima dei costi; l'individuazione delle priorità di intervento attraverso l'analisi delle caratteristiche intrinseche ed estrinseche peculiari di ogni tratto



Planimetria generale di Verona

urbano e di ogni edificio analizzati.

Temporanea sospensione della soluzione relativa ad un impianto di elevazione. Fra i punti di interesse per l'accessibilità dell'Arena, nella nuova linea tecnica del secondo stralcio è stato temporaneamente sospeso solo l'ambito relativo alla realizzazione di un elevatore, che andrebbe posizionato in un arco di volta che per caratteristiche tecniche potrebbe essere idoneo all'opera. La fattibilità dell'intervento sarà però confermata solo al termine di una campagna archeologica di valutazione da realizzarsi in collaborazione alla Soprintendenza.

In favore dei lavori per il miglioramento dell'acces-

sibilità dell'Arena e la riqualificazione degli accessi, che saranno effettuati dalla società Simico quale soggetto attuatore, vi è un finanziamento statale pari a 18.969.800. A carico del Comune di Verona, che ne seguirà gli interventi di realizzazione, il proseguimento della riqualificazione di tutti i servizi igienici presenti all'interno dell'Anfiteatro, per un costo complessivo pari a 1.624.000.

Il Piano è stato redatto anche alla luce dei numerosi incontri intervenuti in particolare con il Comitato Olimpico Italiano, con il Comitato Paralimpico Italiano, la Società Infrastrutture Milano Cortina 2020-2026 (SIMICO Spa), con la Fondazione Milano

Cortina 2026 (Fondazione MICO).

Avviata la fase di concertazione e di consultazione con l'invio di una lettera a enti pubblici gestori di servizi, associazioni e soggetti portatori di interessi, tra i quali, le altre Direzioni comunali interessate, le due Circoscrizioni competenti, la Consulta comunale della disabilità e le Associazioni rappresentative delle persone con disabilità che operano sul territorio.

Una volta conclusa la fase partecipativa, il Peba proseguirà il suo iter con la relativa adozione da parte della Giunta, con il deposito per raccogliere osservazioni da chiunque presentate e per la definitiva approvazione da parte del Consiglio comunale.

LA CITTÀ DEI 15 MINUTI, CONVEGNO INTERNAZIONALE LUNEDÌ 22

La città del futuro riparte dai quartieri

Il progetto del Cnappc si avvale di un gruppo di esperti presieduto da Carlos Moreno

Parte da Verona con il Convegno internazionale "Il futuro delle città, ripartire dai quartieri" – realizzato in collaborazione con il Comune di Verona nell'ambito dell'iniziativa "Viviamo Verona" in programma lunedì 22 aprile – il contributo che il Consiglio Nazionale degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori (CNAPPC) intende fornire alla politica attraverso "Progetto di futuro – In quali città e territori vogliamo vivere?"

Il Sindaco e la Vicesindaca-assessora all'Urbanistica interverranno al convegno che si svolgerà lunedì 22 aprile a partire dalle 9.30 nell'Auditorium Verdi del Centro Congressi Veronafiere e che proporrà una giornata di confronto, tavole rotonde e lectio magistralis.

Un'occasione per portare la testimonianza del lavoro svolto dall'Amministrazione comunale che ha recentemente avviato la riscrittura del nuovo Piano di Assetto del Territorio della Città.

Principi e obiettivi dell'intervento veronese sono in linea con il progetto che si propone di individuare le strategie per sviluppare la prossimità urbana, affinché diventi una leva di trasformazione, secondo i principi guida dell'ecologia dell'accessibilità, della



Un convegno internazionale per individuare strategie di rigenerazione urbana per costruire le città del domani

solidarietà e della partecipazione.

Con "Viviamo Verona", dopo una fase iniziale di confronto con i presidenti delle Circoscrizioni e i Consiglieri comunali, sono infatti in corso gli appuntamenti nelle 8 circoscrizioni. Gli incontri, aperti a tutta la cittadinanza, hanno l'obiettivo di entrare nel cuore dei territori e dare voce ai residenti dei vari quartieri per avere una reale mappatura dei bisogni della città, ascoltando i diversi punti di vista sulla qualità dei servizi di prossimità e sulla qualità di vita nei quartieri. L'efficacia del percorso si riscontra dall'elevata partecipazione agli incontri che si sono già tenuti e in programma fino al pros-

simo 11 maggio.

Spiega la vicesindaca e assessora all'Urbanistica del Comune di Verona: "Si tratta di una tappa importante per comprendere e condividere la visione che sta alla base della revisione del Piano di Assetto del Territorio del Comune di Verona e l'importanza del processo di partecipazione e di ascolto in atto con il coinvolgimento delle Circoscrizioni, che non fa parte del procedimento disciplinato dalla legge, e che mira a far emergere bisogni e interessi delle persone che abitano i quartieri, per ridisegnare, in una prospettiva strategica, luoghi "umani", luoghi davvero a misura chi li abita e ha un legame significativo con la città".

Il progetto del CNAPPC, che dopo il convegno di Verona prevede iniziative al centro e al sud del nostro Paese, si avvale dei contributi di un apposito gruppo operativo di esperti e di un autorevole Comitato scientifico internazionale multidisciplinare presieduto da Carlos Moreno, accademico di fama internazionale, Professore presso l'Università IAE Paris 1 Sorbonne, ideatore delle "città di 15 minuti".

L'obiettivo è fornire contributi concreti al Legislatore, alle pubbliche amministrazioni e all'opinione pubblica per reinventare la sfida della rigenerazione urbana nelle nostre città e nei territori, attraverso paradigmi innovativi di governo del territorio, immaginando, così, altri modi di abitare, di lavorare, di spostarsi.

Un modello, questo, che deve avere al suo centro il concetto di prossimità, al quale la pandemia Covid-19 ha dato un impulso del tutto nuovo ed inaspettato, che in tutto il mondo si sta dimostrando come ottimale per migliorare gli spostamenti, ridurre l'inquinamento, migliorare l'economia e trasformare lo spazio urbano, con particolare attenzione al ruolo determinante svolto dal paesaggio nella qualità della vita urbana.

APPROVATE DALLA GIUNTA COMUNALE LE DESTINAZIONI PER LE RENDITE 2024

Il Lascito Forti va ai più bisognosi

L'eredità dello studioso che dal 1937 finanzia le iniziative a sostegno della città

Una importante eredità che dal 1937 consente al Comune di Verona di mettere in atto iniziative a sostegno della città grazie alla rendite del patrimonio degli immobili di Achille Forti. Lo studioso veronese, infatti, alla sua morte ha lasciato in eredità tutti i beni al Comune di Verona disponendo l'assistenza a persone in disagiate condizioni economiche tramite una "Fondazione" e un "Lascito".

Questa mattina la Giunta comunale ha approvato la proposta di delibera riguardante le destinazioni per il 2024 dell'eredità Forti. Quest'anno, su indicazione della Commissione di Vigilanza, le somme derivanti dal patrimonio della fondazione e dalle rendite del lascito, per un



Luisa Ceni

totale di 745.000 euro, sono state messe a bilancio e serviranno a coprire numerose attività dei Servizi sociali del Comune di Verona.

Nel dettaglio, le rendite saranno destinate a pagare le rette in strutture residenziali per anziani e disabili in condizioni di povertà (380.000 euro), a sostenere con contributi straordinari cittadini in condizioni di disagio socio-economico (260.000 euro), a provvedere al servizio di soggiorn

ni destinati ad anziani non sufficienti (5.000 euro) e infine a soggiorni climatici per famiglie con minori, gruppi famiglia e famiglie affidatarie (100.000 euro). "L'eredità di Forti continua a rappresentare un contributo significativo a sostegno delle attività del Comune di Verona" - ricorda l'Assessora alle Politiche sociali e abitative che ha inoltre sottolineato come oggi cittadine e cittadini veronesi possono scegliere di contribuire ai progetti delle Politiche sociali con un gesto semplice, ma importante, ovvero devolvendo il proprio 5x1000 alle attività sociali messe in campo dal Comune di Verona, attraverso il fondo "Intervento economico straordinario per contrasto al

disagio abitativo e socio-sanitario", per far fronte alle crescenti necessità delle nuove povertà.

Probabilmente unico in Italia per valore del suo patrimonio, risale al 1937 ed è composto da 922 appartamenti, 564 box, 336 posti auto, 2 magazzini, 8 negozi, 2 uffici e 8 fabbricati di altra natura. Dopo quasi un secolo, continua ad aiutare anziani e persone in difficoltà, come da volontà testamentaria dello stesso Forti, che oltre ad essere il grande mecenate e benefattore di Verona, fu anche un importante uomo di scienza.

Di famiglia ebraica, morì un anno prima l'emanazione delle leggi razziali, di cui fu vittima nonostante fosse già scomparso.

DOMANI AL CORTILE MERCATO VECCHIO DALLE 12:30 ALLE 18:00

Lions racconta tutti i suoi progetti

Ritorna il Lions Day, giornata che vedrà l'associazione Lions aprirsi alla città per far conoscere i tanti servizi dedicati ai più bisognosi. L'appuntamento è per domenica 21 aprile, dalle 12.30 alle 18.30, al Cortile Mercato Vecchio. Spinti dal motto "We serve", gli otto club presenti a Verona, con oltre 200 Soci, illustreranno a citta-

dini e cittadine le tante iniziative e i progetti più significativi, che hanno come obiettivo primario il sostegno alle comunità locali attraverso la realizzazione di service, cioè azioni concrete di aiuto, raccontando l'impatto positivo che hanno avuto sul territorio. Tra questi spiccano iniziative come la "Fly Therapy", che ha

permesso a persone con disabilità di provare l'emozione del volo su aeroplano, e l'acquisto di un camper attrezzato per esami medici, che ha facilitato l'accesso alle cure per molte persone meno fortunate. Il Lions Day è stato presentato in Sala Arazzi. Come evidenziato dall'assessora alle Politiche sociali e abitative "il motto

"We Serve", con solo due parole, riassume la sostanza dell'attività dei Lions, cioè servire gli altri e la propria comunità di riferimento. Un impegno dimostrato quotidianamente, per questo mi auguro che domenica ci siano tante persone per conoscere, capire i progetti e le attività ed anche partecipare".

PROGETTO HIBAKUJUMOKU IN COLLABORAZIONE CON L'ISTITUTO L. EINAUDI

L'albero sopravvissuto all'atomica

Inaugurazione al Parco Santa Teresa si un simbolo di rinascita, un *Aphananthe aspera*

In occasione della Giornata Mondiale della Terra, lunedì 22 aprile 2024 alle ore 11:00, presso il Parco Santa Teresa di Borgo Roma - Area Parco Giochi Giraffe - si terrà l'inaugurazione dell'Hibakujumoku, Albero della Rinascita. L'inaugurazione vedrà la piantumazione di un nuovo albero all'interno dell'area verde del parco, un esemplare di *Aphananthe aspera*, chiamato "Muku" nel paese nipponico, oltre che l'installazione artistica di una struttura a protezione della pianta e di pannelli esplicativi creati dai volontari di Nuova Acropoli OdV in collaborazione con i ragazzi della classe 5G dell'Istituto Tecnico Economico Statale "L. Einaudi". Il "Progetto Hibaku" ha avuto inizio lo scorso novembre con l'obiettivo di realizzare un'opera fruibile alla cittadinanza che avesse valore civico e umano e che ispirasse un'idea di pace e rinascita nei frequentatori del Parco Santa Teresa, con cui Nuova Acropoli Verona OdV ha stretto un patto di sussidiarietà con il Comune da quattro anni.

Con il termine Hibaku Jumoku (Albero Bombardato) si intende una serie di alberi sopravvissuti alla caduta della bomba atomica sulla città di Hiroshima del 1945, divenuti dei



Immagine dalla locandina dell'iniziativa in occasione della Giornata Mondiale della terra

veri e propri simboli di resilienza e pace per l'incredibile forza vitale dimostrata. I semi di alcuni di questi alberi sono stati donati dalla città di Hiroshima ad associazioni internazionali per permettere la divulgazione e Nuova Acropoli Verona OdV, lo scorso anno, ha vinto un bando di selezione per ricevere l'esemplare di Hibaku che verrà appunto inaugurato il prossimo 22 aprile.

Difatti, il progetto è stato pensato con l'intento di sensibilizzare l'intera popolazione al valore della pace. Per riuscire in questo intento, il coinvolgimento degli studenti ha dato vita alla creazione di pannelli relativi alla storia dell'Hibakujumoku, della bomba atomica e del tema della Pace. I pannelli, installati in prossimità della pianta, daranno la pos-

sibilità di accedere dallo smartphone ad un sito informativo sul tema e a materiale audiovisivo realizzato dai ragazzi stessi e dai volontari di Nuova Acropoli Verona OdV.

Obiettivo secondario, ma non meno importante, è stato promuovere un coinvolgimento dei cittadini sempre più attivo a partire dai giovani. La collaborazione con la classe 5G dell'ITES "L.Einaudi" non sarebbe stata possibile senza la collaborazione della dirigente scolastica Carla Veruani e della Professoressa Olimpia Rad che negli ultimi mesi ha guidato i ragazzi, insieme ai volontari di Nuova Acropoli, nello studio e nella realizzazione del materiale che ha dato forma a questo progetto. Si ringrazia inoltre il Comune di Verona per la collaborazione e l'opportunità di

offrire un contributo concreto alla cittadinanza, attraverso la promozione di ideali e valori umani.

In occasione della Giornata Mondiale della Terra, Nuova Acropoli Verona OdV darà vita ad una serie di iniziative legate alla celebrazione della natura e del pianeta in cui viviamo. Tra queste vi sarà una conferenza gratuita prevista per giovedì 18 aprile alle ore 19:30 dal titolo "Terra da conquistare o da custodire?" presso la Sede di Nuova Acropoli Verona OdV in Via Merano, 17 e la terza edizione della Festa della Terra, prevista per sabato 20 aprile alle ore 15:00, ovvero un pomeriggio da trascorrere insieme al Parco Santa Teresa (Area Giraffe) con numerose attività per bambini e adulti, che culminerà nella magica "danza della treccia"

IL PROGETTO DI INTERNAZIONALIZZAZIONE

Università di Verona atterra in Cile

L'incontro del Rettore Nocini con l'ambasciatore del Cile in Italia Vivaldi Veejar

Continua la spinta all'internazionalizzazione

dell'università di Verona che, dopo aver avviato relazioni con numerose realtà accademiche internazionali in questi quattro anni di mandato, ha dato vita a una nuova sinergia con le università del Cile. Nella mattinata del 15 aprile, il magnifico rettore Pier Francesco Nocini ha accolto nel suo studio, all'interno della Clinica odontoiatrica e di Chirurgia maxillo-facciale dell'ospedale di Borgo Roma di cui è direttore, Ennio Augusto Vivaldi Veejar, ambasciatore del Cile in Italia, già docente universitario, chirurgo specializzato in Medicina del sonno e rettore dell'Università del Cile tra il 2014 e il 2022. Presenti anche Felice Gambin, delegato del rettore all'Internazionalizzazione e Aldo Rozzi Marin, console onorario del Cile a Vicenza.

Obiettivo della giornata instaurare nuovi rapporti di collaborazione tra l'ateneo di Verona e quelli cileni per la mobilità di studentesse e studenti, docenti e anche per la collaborazione didattica, la condivisione di progetti di ricerca con ricadute sul territorio e non solo.

Sono numerosi gli ambiti di interesse formativo e scientifico che uniscono l'ateneo scaligero e gli



Da sinistra, Felice Gambin, Pier Francesco Nocini, Ennio Augusto Vivaldi Veejar, Aldo Rozzi Marin

atenei cileni, a partire da quello enologico, dell'ingegneria dei sistemi medicali e dell'ingegneria informatica, economico e delle scienze umane.

“In questi anni del mio mandato - ha sottolineato il magnifico rettore Nocini - abbiamo dato vita a 30 accordi con università italiane e straniere. Tra queste alcuni atenei del Sud America che ci consentono di sostenendo la mobilità di studentesse e studenti, specializzando e specializzando Univr che desiderano trascorrere un periodo del loro percorso formativo in università straniere. Questi scambi sono un'occasione non solo formativa, ma di vita molto importante per le nostre giovani e i nostri giovani che, arricchiti dell'esperienza all'estero possono tornare a Verona per chiudere il loro percor-

so di studi e inserirsi in un contesto produttivo estremamente attrattivo e competitivo, dove mettere in pratica conoscenze e competenze di respiro internazionale. L'avvio di questa collaborazione ci consentirà di tracciare un'ulteriore strada per il loro futuro e nuove opportunità per il futuro della nostra università e del territorio”.

Prossimo passo di questa nuova sinergia sarà un evento, la data è in fase di definizione, organizzato a Verona in collaborazione tra l'ateneo, l'ambasciata cilena in Italia e la Fondazione Pablo Neruda per le celebrazioni dei 100 anni dalla pubblicazione delle “20 poesie d'amore e una canzone disperata” che Pablo Neruda scrisse all'età di 19 anni.

“Ringrazio il magnifico rettore Nocini per averci

accolti, - ha affermato l'ambasciatore Vivaldi Veejar - perché grazie a questo incontro daremo vita a una collaborazione per la mobilità universitaria, didattica e ricerca con grandi risultati nei numerosi ambiti in cui le università cilene e l'università di Verona sono complementari. Le università in Cile sono la base su cui si è sviluppato il nostro Paese. Le nostre università guardano al futuro del Cile, un futuro che passa attraverso la formazione delle nostre giovani e dei nostri giovani. Quello che ci interessa è dare una formazione alle nostre studentesse e studenti che sia di qualità, altamente professionalizzante e spendibile nel mondo del lavoro e da questa collaborazione con l'ateneo scaligero abbiamo grandi aspettative”.

INAUGURATA LA NUOVA AREA PER GLI AMICI A QUATTRO ZAMPE

Ora a Chievo c'è uno spazio per i cani

Intitolata al cucciolo Aron, vittima del suo padrone. Era una necessità per il quartiere

Da oggi anche il Chievo ha la sua area cani. L'area comunale in via De Girolamo è stata infatti attrezzata per ospitare gli amici a quattro zampe e i loro proprietari e proprietarie, con un intervento ad hoc realizzato dall'assessorato ai Giardini e Arredo urbano.

Fino a qualche settimana fa l'area incolta di 2 mila metri quadrati era una discarica a cielo aperto. Dopo una profonda e completa pulizia, si è provveduto a livellato il terreno e a seminare l'erba per poi passare alla realizzazione di un camminamento e alla predisposizione dell'impianto di illuminazione. Per rendere più accogliente e confortevole l'area, sono state posate due panchine e una fontanella e messi a dimora sette alberi mentre per renderla sicura si è provveduto a delimitarla da una recinzione perimetrale con la posa di un cancello carraio e di due cancelli pedonali. Contestualmente, il settore Giardini ha riqualificato l'area verde proprio di fronte all'area cani, un valore aggiunto per il quartiere.

Novità dell'area cani del Chievo è la dedica d Aron, il cucciolo di pitbull, vittima del suo proprietario, le cui immagini del copro martoriato hanno commosso e



La nuova area cani inaugurata al Chievo, intitolata al cucciolo di pitbull Aron



indignato tutto il Paese e che, insieme al gattino Leon, è protagonista della

campagna social avviata in queste settimane e che sarà potenziata con altri supporti.

Su volontà dell'assessore ai Giardini, infatti, da qui in avanti le nuove strutture per cani che verranno realizzate sul territorio comunale saranno dedicate ad un amico a quattro zampe, per sensibilizzare sui temi legati al rispetto e alla non violenza nei loro con-

fronti.

Davvero tanti i cittadini e le cittadine presenti questa mattina all'inaugurazione con i loro cagnolini, a dimostrazione che l'area era una necessità sentita dal quartiere. Insieme all'assessore ai Giardini c'erano il consigliere comunale delegato alla Tutela degli animali e il presidente della Circonscrizione 3^a.

RIQUALIFICAZIONE DEL TRATTO DI VIA ROMAGNOLI FINO A VIA BRIGATA AOSTA

Nuovo look in Piazza a San Massimo

Punto di aggregazione e socializzazione del quartiere, ora ha panchine “a salottino”

La piazza della chiesa di San Massimo si rifà il look e diventa il nuovo cuore pulsante del quartiere. Un nuovo salotto sicuro ed accessibile a tutti i cittadini e le cittadine che, grazie all'installazione di panchine in legno e fioriere con sedute, potranno alimentare ancor di più lo spirito di aggregazione e socializzazione.

L'inaugurazione è avvenuta oggi a mezzogiorno, scandita dal rintocco delle campane della chiesa adiacente, alla presenza del sindaco, dell'assessore a Strade, Giardini e Arredo Urbano. Presenti anche il presidente della Circoscrizione 3^a, il vicario generale della Diocesi di Verona monsignor Osvaldo Checchini e il parroco di San Massimo don Davide Adami.

La nuova piazza, fortemente voluta dall'ex presidente del Comitato San Massimo Domenico Bonvicini purtroppo scomparso ma calorosamente ricordato durante la cerimonia.

Questi spazi potranno essere percorsi in sicurezza da giovani, famiglie, anziani e parrocchiani, fungendo da punto di aggregazione. Sono state installate delle panchine in legno disposte “a salottino”, intervallate da fioriere in pietra lungo la via, e delle sedute di diverse



Inaugurata la nuova piazza della chiesa a San Massimo



dimensioni con fioriera centrale nella piazzetta davanti alla vecchia chiesa che permetteranno la sosta in un luogo gradevole.

È stato inoltre riqualificato il tratto di via Romagnoli che dal sagrato della chiesa di San Massimo all'Adige arriva fino a via Brigata Aosta, aperta al traffico veicolare nei giorni feriali. Il tratto di strada, che nella

sua parte iniziale funge da piazza e sagrato dinnanzi la chiesa, per poi proseguire verso via Brigata Aosta, diventerà pedonale e accessibile solo per le funzioni funebri e matri-moni.

“Una nuova piazza permette di riprendere gli spazi con i tempi giusti – ha detto il sindaco -. Non significa demonizzare l'uso delle auto, che ci servono per muoverci, ma si sente la necessità di avere a disposizione luoghi dove è giusto fermarsi e sostare. Dobbiamo saper rallentare per andare alla velocità delle relazioni, che hanno bisogno di tempo. Contemporaneamente si deve dare la possibilità alle tante persone che la vivono da turisti, da imprenditori e imprenditrici, di viverla con la stessa efficienza. È una sfida

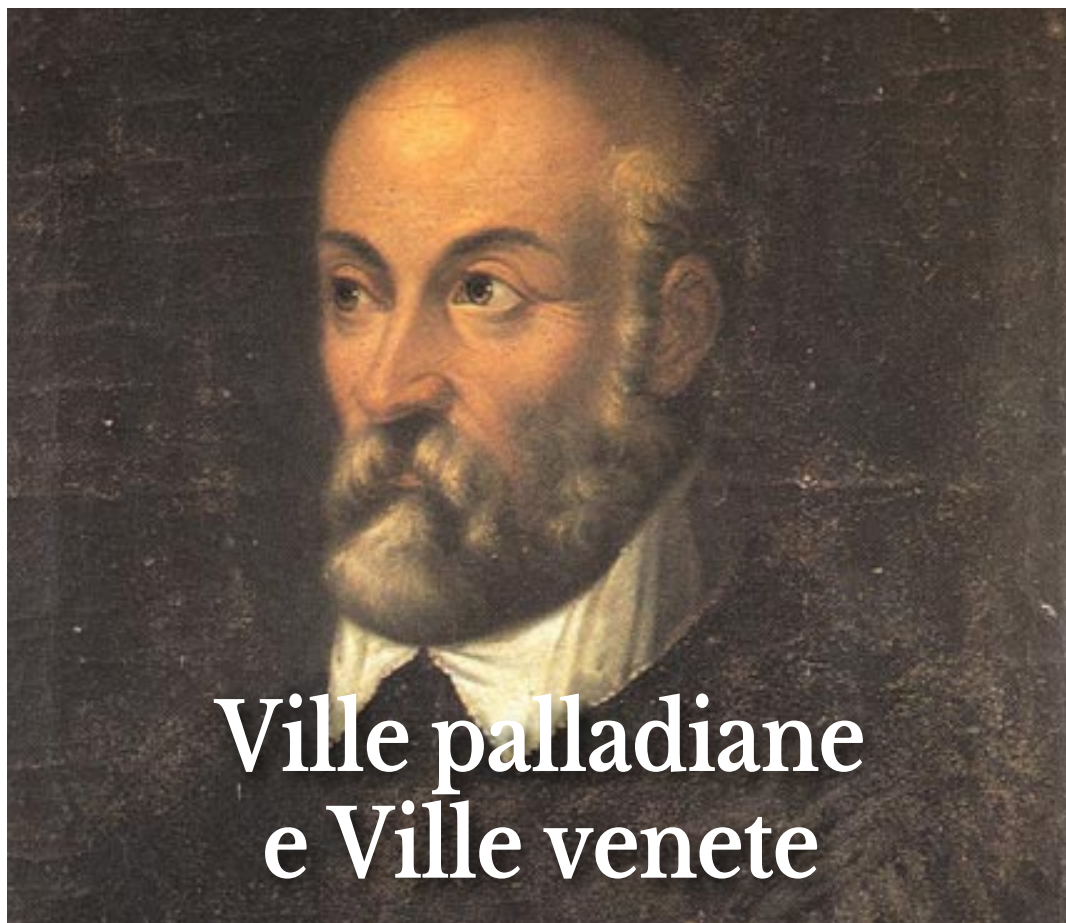
continua, e questi momenti ci dimostrano essere possibile. La cittadinanza deve essere grata Domenico Bonvicini perché questa inaugurazione è per lui una gratificazione, ma anche uno stimolo per i più giovani a credere che le cose sono sì possibili, ma realizzabili in un solo modo, cioè facendole insieme. Mi auguro che questo spazio sia un elemento che possa aiutarci a crescere ulteriormente come comunità”.

“Un bel momento per la comunità di San Massimo – dichiara l'assessore a Strade, Giardini e Arredo Urbano – che da oggi si trova a poter vivere una nuova piazza. Fino a qualche settimana fa era una strada, e ora è diventato uno spazio pubblico per tutti”.

IL VIAGGIO TRA LE MERAVIGLIE DELLA NOSTRA CITTÀ

TIZIANO BRUSCO

Per chi come me vive da sempre in Veneto, parlare di ville palladiane o di ville venete ha un'accezione molto simile, anche se palladiane connota un periodo ed un architetto precisi, mentre per le ville venete il periodo è più lungo e gli architetti sono diversi. Le ville palladiane come ricorda lo stesso nome, sono state progettate da Palladio a metà del Cinquecento per le famiglie aristocratiche locali e gli esponenti dell'alta borghesia della Repubblica veneta. Tra i lavori di Palladio sono i più importanti capolavori che hanno la capacità di rendere prestigioso il paesaggio all'intorno. Alcune sono addirittura conosciute in tutto il mondo e sono diventate Patrimonio dell'Unesco. Andrea Palladio è vissuto in un contesto storico favorevole, durante i periodi artistici e culturali del Rinascimento e dell'Umanesimo diffusi poi in tutto il Veneto. Venezia nel periodo rinascimentale, era una città con una forte influenza sull'arte, sull'architettura e sulla letteratura del tempo. Esistevano già prestigiose residenze delle nobili famiglie, palazzi signorili costruiti con la Pietra d'Istria e vi era un fiorente centro di stampa che ha consentito lo studio umanistico sui testi classici. Palladio, deve la sua formazione, alla sua curiosità e osservazione degli edifici dell'antica Roma ma soprattutto l'aver studiato i libri dello scrittore e architetto romano Vitruvio Pollione. Il



Andrea Palladio

XV secolo inoltre, fu un periodo di abbondanza di capitali che portò le famiglie nobili a investire anche nella terraferma. Nel 1570 Palladio ha potuto pubblicare proprio a Venezia "I quattro libri dell'architettura": un prezioso trattato illustrato che ha riscosso grande successo tra gli architetti, prima in Europa poi anche in America settentrionale. A metà del XV secolo, i nobili aristocratici hanno avuto la tranquillità necessaria per andarsene dal caos della città e rifugiarsi in mezzo alla natura. Sentivano il bisogno di splendide dimore, utilizzabili per il benessere fisico e culturale; per lo studio, il divertimento, e per poter coltivare le proprie passioni come la caccia, la danza, la musica e le pas-

seggiare nei giardini e per il riposo dalla vita impegnata e faticosa della città. Ciò che si andava a realizzare doveva però essere qualcosa di assolutamente nuovo, funzionale, eccellente e rilassante. Palladio partendo da questi presupposti elaborò il nuovo concetto di edificio abbandonando la precedente idea di villa-castello medievale costruita su aree rialzate. Palladio trovò la soluzione ideale: un connubio tra antico e moderno e un equilibrio tra uomo e natura. La villa doveva conciliare la vita attiva legata al controllo e allo svolgimento dei lavori agricoli, con quella rilassata e per coltivare le passioni, lo svago e curare la contemplazione, lo studio, la salute e il riposo. Le Ville

del Palladio si distinguono dalle altre ville per eleganza, equilibrio e simmetria. Spazi pratici destinati al lavoro agricolo assieme alla armonia attraverso la grazia ornamentale degli ambienti padronali. Le caratteristiche architettoniche: un corpo centrale per i proprietari, spesso sviluppato su un unico piano con una scalinata dove le sculture in pietra bianca di Vicenza e le decorazioni pittoriche erano affidate ai grandi artisti contemporanei. Il corpo padronale era la residenza vera e propria ma anche spazio per la gestione economica, l'affermazione sociale e per impressionare i vicini con cene, balli e concerti; era usato anche per gli interessi culturali e la meditazione.

Tiziano Brusco



Ma...
cosa succede in città?

Scopri lo su

la Cronaca
di Verona

Il primo quotidiano online
Direttore: Maurizio Battista

ISCRIVITI

NOGAROLE ROCCA. IL PROGETTO PER LA RIQUALIFICAZIONE DELLE AREE VERDI

Proteggere e valorizzare il territorio

Il bando promosso da Cariverona con l'obiettivo di prendersi cura dell'ambiente

Il Comune di Nogarole Rocca ha partecipato al bando "Capitale Naturale 2024", promosso da Fondazione Cariverona. L'obiettivo perseguito dall'iniziativa è la cura e la protezione dell'ambiente e la valorizzazione del territorio in linea con gli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 e del Green Deal dell'Unione Europea.

Il Comune ha già individuato alcune aree per l'intervento che abbraccerà l'intero territorio: a Nogarole Rocca, a Pradelle e a Bagnolo.

Le proposte progettuali comprendono: la tutela e il ripristino della biodiversità; il potenziamento della connessione ecologica tra aree naturalistiche (corridoi ecologici); l'aumento della resilienza agli effetti dei cambiamenti climatici delle aree vulnerabili; la riqualificazione, tramite la realizzazione di infrastrutture verdi, di spazi urbani in modo da elevare la qualità ambientale ed ecologica delle aree interessate. Il bando prevede un finanziamento da 200.000 a 400.000 euro. «Crediamo si possa ottenere un ottimo risultato – riferisce l'assessore alle politiche sociali e scolastiche Elisa Martini –. L'amministrazione di Nogarole Rocca ritiene che questa iniziativa possa portare al



Parco La Rocca. Sotto, Elisa Martini, assessore alle politiche sociali e scolastiche



Comune e alla comunità nogarolese notevoli vantaggi, con il miglioramento dell'aspetto ambientale e sociale delle aree oggetto di intervento. Si completerà inoltre un percorso educativo all'interno delle strutture scolastiche per diffondere e rafforzare la cultura legata all'ambien-

te».

Le nuove aree verdi dovranno essere caratterizzate da un approccio integrato alla sostenibilità, capaci cioè di sviluppare soluzioni attente alla dimensione ambientale, economica e sociale.

Il Comune di Nogarole Rocca redigerà il progetto

con la collaborazione di "Ecoloop", azienda che si occupa di valutare l'impatto ecologico delle imprese, mentre con "Il Giracose", associazione locale di che si occupa di riuso e riciclo, tradurrà i concetti espressi dal bando all'interno delle scuole nogarolesi.

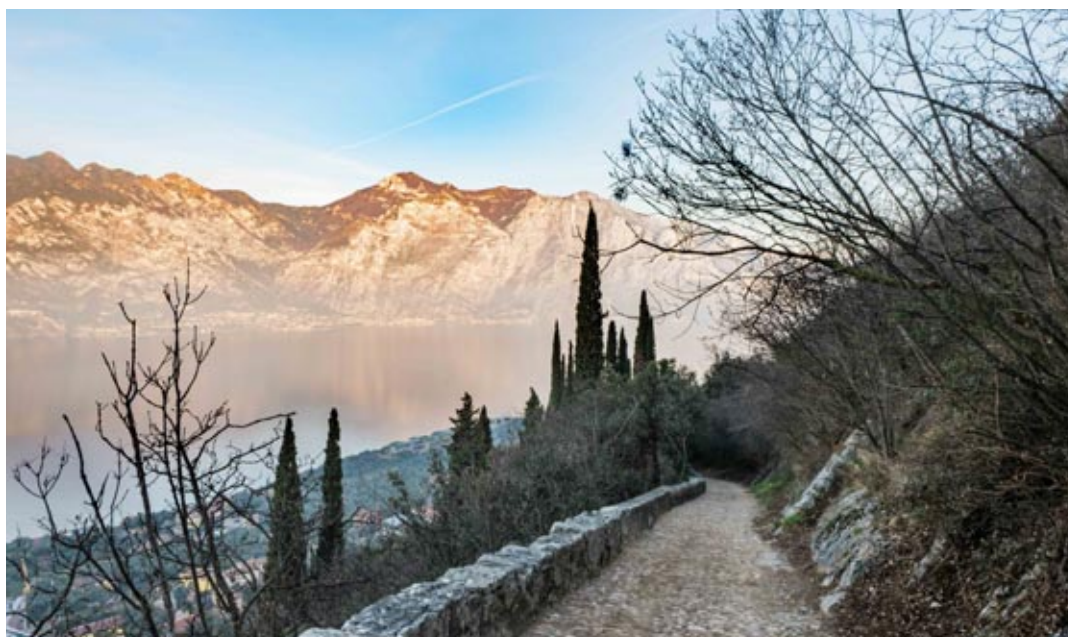
MALCESINE. CONCLUSI I LAVORI LUNGO LA VIA PANORAMICA

Ags riqualifica l'antica mulattiera

L'intervento è avvenuto su 1500 metri di condotta fognaria e 1300 di acquedotto

Azienda Gardesana Servizi ha concluso i lavori di estensione della rete acquedottistica e fognaria, lungo la via Panoramica di Malcesine. AGS, infatti, ha realizzato il collettamento in fognatura di abitazioni ed insediamenti turistici, edificati in prossimità della storica strada, che in precedenza erano servite da fosse biologiche di dubbia capacità depurativa. Lo scopo dell'intervento era quello di eliminare i potenziali rischi ambientali per suolo, sottosuolo ed acque superficiali, consci del particolare contesto storico-ambientale nel quale si sarebbe dovuto operare per la posa della nuova condotta fognaria.

Pertanto, le attività di ripristino dell'antica mulattiera sono state eseguite in base al progetto esecutivo elaborato dal team di ingegneria di AGS S.p.A. secondo le modalità condivise con la "Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio per le province di Verona, Rovigo e Vicenza". La riqualificazione dello storico manufatto, infatti, è stata realizzata nel completo rispetto ambientale, utilizzando tecniche di ingegneria naturalistica, senza l'uso di leganti chimici e recuperando i materiali originali. L'investimento, sostenuto da AGS, in cofi-



La via panoramica di Malcesine lungo la quale si sono svolti i lavori di estensione della rete acquedottistica e fognaria dell'Azienda gardesana Servizi



nanziamento con la Regione del Veneto ed il Comune di Malcesine, è di circa 520mila euro.

“I risultati dell'intervento realizzato a Malcesine dimostrano la costante attenzione di Ags all'implementazione della qualità del servizio, alla tutela del territorio e delle sue bellezze, con una continua ricerca, da parte nostra, di progettare soluzioni ad alta qualità ed efficienza e con basso impatto ambientale – ha sotto-

lineato il presidente di AGS Angelo Cresco -. I lavori inoltre hanno provveduto a mettere in sicurezza il sentiero, riportandolo all'antica bellezza, eliminando rischi per suolo, sottosuolo e acque superficiali, come richiesto incessantemente dalla Amministrazione Comunale che ci è sempre stata vicina”.

Oltre all'estensione della rete fognaria, l'intervento ha consentito, nel medesimo tratto, la riqualificazione e il potenziamento della linea di acquedotto che risultava vetusta, insufficiente a rispondere al fabbisogno e in larga parte posizionata in aree private.

“L'intervento ha previsto la posa di circa 1500 metri di condotta fognaria e di 1300 m. di condotta di

acquedotto in polietilene alta densità, materiale che garantisce resistenza nel tempo e affidabilità – ha dichiarato Carlo Alberto Voi, direttore generale di AGS -. Inoltre, Ags si è impegnata nella riqualificazione della mulattiera Lavacco, migliorando un sentiero caratteristico per la comunità di Malcesine. Abbiamo utilizzato tecniche e materiali a basso impatto ambientale che, in collaborazione con la Soprintendenza, ci hanno permesso di mettere in completa sicurezza l'antica via alta del paese. Anche sotto il profilo strutturale nell'ambito della realizzazione delle nuove condotte, si è provveduto al consolidamento di alcuni tratti del rilevato stradale, parzialmente ceduto nel corso dei decenni”.

REGIONE PIEMONTE ALBA E LA PRIMA EDIZIONE DEL PAGANELLA

Doppia sfida per il New Rally Team

La squadra veronese si è imposta con un terzo posto nelle due gare agonistiche

Nel fine settimana appena trascorso il New Rally Team Verona ha visto i suoi uomini impegnati su due fronti agonistici: il #RA Rally Regione Piemonte Alba, seconda prova del Campionato Italiano Assoluto Rally Sparco 2024 e la prima edizione del Paganella Rally.

Alla gara che ha avuto come epicentro Alba erano presenti Andrea Mirandola affiancato per la prima volta da Fabio Alongi, al via con la Citroen C2 di Classe A6.

In un rally noto per essere molto bello ma altrettanto duro e selettivo, l'equipaggio portacolori della compagine scaligera è riuscito a conquistare un terzo posto di Classe con prestazioni in continuo crescendo, arrivando anche ad aggiudicarsi una vittoria di classe in un tratto cronometrato: "E' stata una gara dura - inizia a raccontare il pilota mantovano - pur avendovi preso parte la passata edizione la maggior parte delle prove erano nuove. Date le sue caratteristiche bisognava stare molto attenti a non esagerare, perchè era un attimo cadere in errore, prova ne siano i molti ritiri che si sono visti durante la corsa. Per quanto mi riguarda sono andato molto meglio che al recente rally de Il Ciocco, dove avevo patito mol-



Sopra, Peugeot 106 N2 guidata da Thomas Morandell e Adriano Pedrin
Sotto, Citroen C2 di classe A6 guidata dalla coppia Andrea Mirandola e Fabio Alongi



to il fatto che era da tempo che non salivo in macchina, qui ad Alba appena sono partito mi sono sentito subito a mio agio, con le cose che mi venivano con più naturalezza. Purtroppo in una prova siamo rimasti senza interfono e lì abbiamo perso molto tempo perchè data proprio la tipologie delle prove era molto difficile correre senza le note. Con Fabio Alongi, pur essendo la prima volta che correavamo assieme mi sono

trovato molto bene, è un ragazzo giovane veramente bravo, con una grande memoria, che sa infondere fiducia. La vettura si è poi comportata alla perfezione ed i ragazzi dell'assistenza hanno fatto un lavoro eccellente ogni volta."

Restando più vicino in termini chilometrici, il New Rally Team Verona questo fine settimana è stato impegnato con due equipaggi in trentino alla prima edizione del Paganella

Rally.

Anche in questo caso è arrivato un podio di classe grazie all'altoatesino Thomas Morandell navigato dall'adriese Adriano Padrin in gara con una Peugeot 106 N2. Adesso per Morandell si prospetta un momentaneo ritorno tra i birilli con lo Slalom Caldaro Appiano in programma l'11 e 12 maggio: "Per me è la gara di casa "devo" farla - dice sorridendo - gli organizzatori sono miei amici e ci torno molto volentieri."

L'altro equipaggio al via, sempre con una Peugeot 106 N2 era quello composto dai mantovani Andrea Melchiori affiancato alle note dall'amico Cristian Copelli, che al termine della gara trentina hanno chiuso con un soddisfacente quinto posto di classe.

GTV
Niu'
Teatro

VECI, IMBRIAGHI E FORESTI

TRE ATTI UNICI
COMEDIA COMICA
IN LINGUA VENETA
DI GINO ROCCA

TEATRO BLU

Pizza Papa Giovanni XXIII
B.go Roma - Verona

**INGRESSO
OFFERTA LIBERA**
(FINO A ESAURIMENTO POSTI)

Per informazioni:

info@vodae.it

Adelino 328 1720479

Sabato 20 APRILE 2024
ore 20.00

Gruppo Vo.Dae
VOLONTARI OPERATORI DAE - VERONA



SPETTACOLO FINALIZZATO ALLA
RACCOLTA FONDI PER IL SOSTEGNO
DI VO.DAE (ANIOC APS)

REGIA DI
ANDREA
PELLIZZARI

Con il patrocinio di



Spettacolo finalizzato alla raccolta fondi per il sostegno di Vo.Dae (ANIOC APS)

LE GIORNATE DI PIOGGIA HANNO RALLENTATO LA MATURAZIONE

Fragole: raccolta al via, meno superfici

Nella provincia di Verona si concentra l'80% degli investimenti. Carenza di manodopera

E' partita la raccolta delle fragole in Veneto, in ritardo di qualche giorno rispetto alla scorsa stagione. Le tante giornate di pioggia hanno, infatti, rallentato la maturazione, anche se la qualità appare buona. La raccolta riguarderà in gran parte la provincia di Verona, nella quale si concentra l'80% degli investimenti.

“Si procede con la raccolta delle precoci Clery, che vengono destinate in Germania, che sono una minima parte delle fragole - spiega Damiano Valerio, azienda a Raldon, referente per il prodotto di Confagricoltura Verona e membro dell'Associazione frutticoltori della pianura veronese -. Il grosso della raccolta comincerà verso la fine di aprile, quando, con il caldo, i frutti matureranno rapidamente. È allora che avremo bisogno di manodopera, che è da alcuni anni il problema della frutticoltura. Io sono organizzato con la squadra dell'anno scorso, che arriva dall'Est ed è già esperta. Ma non tutti sono a posto e stanno ancora cercando. Speriamo che quest'anno il sistema del click day sia efficiente, riuscendo a rispondere in tempo alle domande delle aziende”.

Secondo i dati di Veneto Agricoltura la superficie investita a fragole nel 2023



In Veneto è partita la raccolta delle fragole. Sotto, Francesca Aldegheri



ha evidenziato per il Veneto un calo del 11,7%, scendendo da 370 a 330 ettari. A Verona il calo registrato è del 11,2%, con le superfici scese da 300 a 270 ettari. Lo scorso anno la produzione complessiva è stata stimata in circa 8.740 tonnellate di fragole (-

12,5% rispetto al 2022).

“Il calo delle superfici colpisce tutte le colture fruttifere, senza distinzioni di sorta - sottolinea Francesca Aldegheri, presidente dei frutticoltori di Confagricoltura Veneto e Verona -. Sicuramente pesano sia l'aumento dei costi di pro-

duzione, sia la difficoltà a reperire manodopera. È vero che c'è stata una riduzione del costo del gasolio e dell'energia elettrica, ma non si è più tornati al livello di qualche anno fa, prima che esplodesse il conflitto in Ucraina. Per quanto riguarda la manodopera la raccolta delle fragole, insieme a quella delle ciliegie, è quella che più abbisogna di mani esperte, sia per la delicatezza del frutto, sia perché è un frutto che non si conserva e necessita perciò di tempi rapidi anche per la lavorazione, che avviene non appena viene raccolto. Oltre ai costi per il personale, c'è ogni anno difficoltà a trovare braccianti a sufficienza”.

IL DOSSIER FURTI ELABORATO DA LOJACK

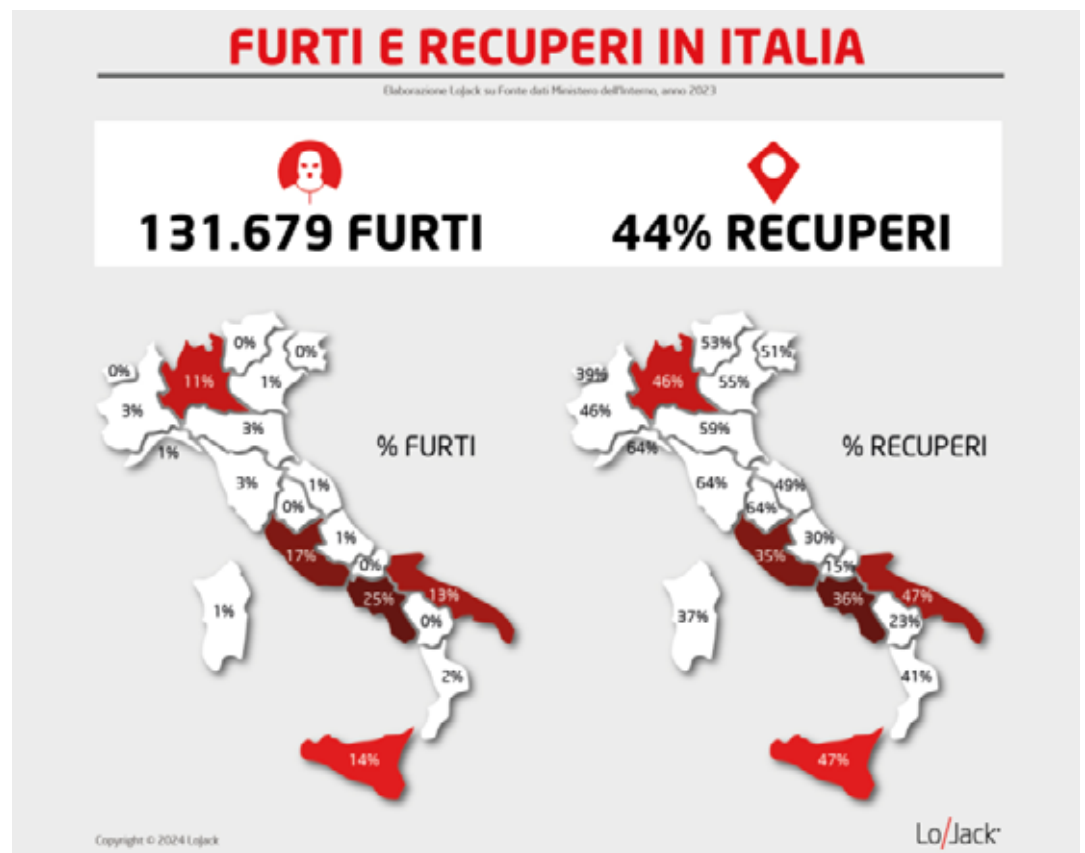
Sparito nel nulla 1 milione di veicoli

Panda e 500 le auto più rubate. Avanza la minaccia degli hacker alla sicurezza

Il 2023 ha registrato una nuova crescita dei furti di veicoli in Italia: +7%. Dal 2013 ad oggi sono stati rubati 1 milione e 550mila veicoli: solo 609mila sono stati ritrovati, di quasi 940mila si sono perse le tracce, inistradati su mercati esteri o cannibalizzati e utilizzati per alimentare il mercato nero dei pezzi di ricambio. A livello europeo il nostro Paese è secondo alla sola Francia, dove però i furti sono in deciso calo. In tutti gli altri stati membri dell'UE si rubano meno di 40mila veicoli l'anno. E intanto la minaccia degli hacker si fa strada e vede sempre più veicoli colpiti da attacchi che ne mettono a rischio la sicurezza e la privacy del conducente.

Sono questi i principali trend che emergono dal "Dossier sui Furti di veicoli 2024", elaborato da LoJack Italia, società del Gruppo CalAmp (Nasdaq: CAMP) leader nelle soluzioni telematiche per l'Automotive e nel recupero dei veicoli rubati, che ha raccolto e analizzato i dati forniti dal Ministero dell'Interno sul 2023 e li ha integrati con quelli provenienti da elaborazioni e report nazionali e internazionali sul fenomeno.

Lo scorso anno si è registrata una nuova evidente crescita dei furti di veicoli (+7% vs 2022), che hanno



raggiunto quota 131.679 unità nel nostro Paese. L'incremento ha toccato praticamente tutte le categorie di veicoli, vetture/SUV, moto/scooter. Un aumento ancora più significativo ha riguardato nello specifico gli autoveicoli (+11%), ritornati vicini alle 100mila sottrazioni annue, mentre hanno registrato solo un leggero incremento i motoveicoli (+2%). Rimane ben sotto la metà del totale rubato, al 44%, la percentuale di veicoli recuperati e restituiti al legittimo proprietario a seguito del furto. Il dato conferma le difficoltà di contrasto di questo crimine e come queste attività

siano oggi prerogativa di vere e proprie holding di smercio e/o di smontaggio dei veicoli sottratti, in grado di agire con grande tempestività e di inistradare i veicoli oppure le singole componenti disassemblate lungo le direttrici balcaniche dell'Est Europa oppure verso il Nord Africa e perfino in Medio Oriente.

Dal post COVID in poi questo business criminale ha vissuto una fase di continua crescita, tale da aumentare il livello di allerta registrato soprattutto in alcune aree del nostro Paese, in special modo per i possessori dei veicoli più gettonati dai ladri di auto.

Nelle grandi città come Milano e Roma e in alcune aree del nostro Paese (soprattutto se vicino a porti o a frontiere), il furto è spesso finalizzato al riciclaggio internazionale.

"I dati relativi al 2023 e ai primi mesi dell'anno in corso certificano e consolidano i segnali registrati negli scorsi anni di recrudescenza del business criminale dei furti di auto", ha osservato Maurizio Iperiti, Presidente EMEA LoJack, "Un fenomeno che in alcune aree del nostro Paese assume contorni decisamente allarmanti".

Tra i modelli di auto più rubate ci sono la Panda e la 500.